

PROTESTA DI PRESIDI E RETTORI

«I test per entrare in ateneo non selezionano i migliori»

Presidi di Medicina, Rettori e pure le associazioni dei medici di scagliano contro il test di medicina: inadeguato, rischia di non premiare i migliori. La richiesta è unica: modificare la prova di ammissione. «Una formula di selezione assolutamente inadeguata». Definisce così Costantino Troise, segretario nazionale dell'associazione medici dirigenti Anaa Assomed, l'attuale test per l'ammissione alla facoltà di Medicina alla

ESAMI È tempo di prove per le future matricole

vigilia della prova che il 2 settembre vedrà coinvolti circa 90mila giovani (250 mila complessivamente con Odontoiatria e le professioni mediche). «Il nostro giudizio negativo finalmente condiviso da più parti - spiega Troise - appare giustificato anche dalla mancanza di una



graduatoria nazionale, per cui il punteggio necessario per l'ammissione presenta una estrema variabilità da una sede all'altra: studenti esclusi in una facoltà sarebbero stati largamente ammessi con lo stesso punteggio in diverse altre». «La formazione del medico di domani e lo sviluppo delle sue qualità professionali - commenta il segretario - rappresentano un tema troppo importante per essere lasciato in via esclusiva nelle mani dell'Università». Per questi motivi l'associazione chiede al ministro della Salute Ferruccio Fazio di «rivendicare ed esercitare un ruolo attivo nell'abolizione di una ipocrita lotteria e nella sperimentazione di nuove modalità di selezione».

Il numero chiuso anche per l'Arte

VENEZIA - È uno dei percorsi di studio più antichi: era il 24 settembre 1750 quando il Senato Veneto sancì la nascita dell'Accademia veneziana che si dotò di statuto nel 1756. Da allora di strada ne ha fatta parecchia ed è diventata un vero e proprio punto di riferimento per quanti amano l'arte e ne vogliono fare un percorso di studio e una opportunità di lavoro. E sono tanti, oltre mille studenti, il numero chiuso per arginare le richieste. «Ormai nei locali dove siamo ospitati non ci stiamo più - sottolinea il presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia Carlo Montanaro - Il nostro successo è legato al fatto che siamo stati capaci di legarci al territorio, di maturare nel tempo un forte collegamento con la città».

L'offerta formativa è molto varia: si va dai diplomi accademici di primo livello che presentano indirizzi in Arti visive e discipline dello spettacolo, per arrivare alla pittura, scultura, decorazione, scenografia e architettura di scena, grafica d'arte. Per i diplomi di secondo livello c'è la possibilità di scegliere tra scultura, pittura, decorazione, arte e spazio pubblico, grafica o grafica d'arte. E poi ci sono le nuove tecnologie (a San Servolo) che stanno richiamando una grande attenzione da parte degli studenti e che sono a numero chiuso.

Numerose anche le attività promosse dall'Accademia, tra queste ad esempio, l'attività espositiva del Magazzino3 con la personale di Ezio Toffolutti scenografo, costumista e regista di prosa e lirica. L'inaugurazione si terrà venerdì 10 settembre alle ore 17.30.

© riproduzione riservata